

Energia verde virtuosa

Un'azienda attiva nel settore ambientale che gestisce 60 impianti, tra discariche e centrali a biomasse, e trasforma gli scarti agricoli in biogas ed energia pulita. L'esperienza del gruppo cuneese Marcopolo raccontata da Alessia Bertolotto

Tiziana Achino

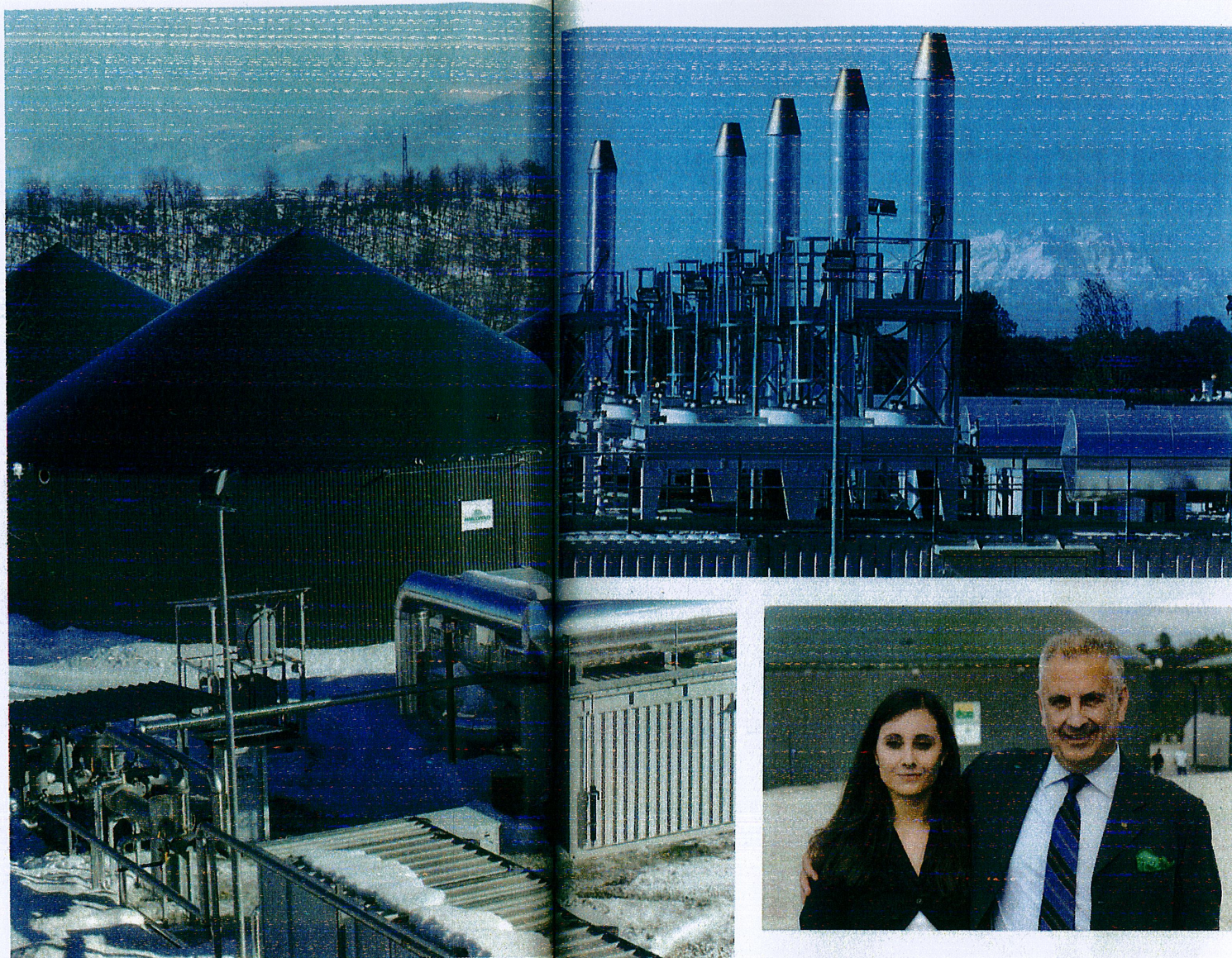
Una giovane imprenditrice che esprime perfettamente lo spirito imprenditoriale della famiglia. Alessia Bertolotto è azionista di maggioranza e portavoce di Marcopolo environmental group, azienda di Borgo San Dalmazzo leader nella produzione di energia verde virtuosa.

In che modo l'azienda investe nel futuro con l'energia pulita?

«Il futuro è di chi ha un passato», così diceva qualcuno. Pertanto prima di parlare di futuro occorre capire come quel futuro se lo si è costruito in anni di duro lavoro. Il Gruppo ambientale Marcopolo è innanzitutto un precursore in Italia della produzione di energia pulita da fonti alternative: il nostro cammino imprenditoriale inizia a fine anni 70 grazie ad Antonio Bertolotto che come allevatore aveva la necessità di smaltire letami e liquami prodotti dagli allevamenti di bovini della sua azienda agricola. La legge Merli mise nell'impossibilità di proseguire l'attività se non si fosse trovata un'alternativa allo smaltimento dei liquami. Questa necessità e gli studi di Antonio Bertolotto, ricercatore autodidatta titolare di 26 brevetti, fondatore del Gruppo e attuale amministra-

tore delegato e presidente, diedero il via al primo impianto di biomasse zootecniche da cui si riusciva a produrre energia elettrica. Purtroppo, però, l'Italia non era pronta in quel periodo a parlare di energia verde, così ci siamo sviluppati nel campo della valorizzazione ecologica ed energetica dei rifiuti, da cui nacque la base per la prima attività dell'azienda, la produzione di energia pulita attraverso la messa in sicurezza delle discariche con captazione del biogas, sua depurazione e successiva distruzione e reimpiego come combustibile alternativo al fossile, che oggi rappresenta il nostro core business».

«Abbiamo a cuore il vostro futuro» apre il sito internet aziendale. Quali i vostri obiettivi?
«Quella frase non è stata messa a caso: con le attività di produzione di energia di filiera virtuosa, Marcopolo fa del bene all'ambiente e



Alessia Bertolotto, azionista di maggioranza e portavoce di Marcopolo environmental group

all'uomo e la naturale conseguenza di chi svolge un'attività come questa è proprio quella di avere a cuore il futuro dell'ambiente e dell'uomo. Se non credessimo fermamente a questo principio non lo faremmo, in quanto gli ostacoli che incontriamo sono molteplici. Oggi abbiamo 42 impianti di biogas da discarica, 3 di biomasse agro zootecniche a ciclo chiuso, 8 impianti eolici e 7 impianti fotovoltaici, 60 in tutto; un centinaio di MW in iter autorizzativo o di costruzione tra eolico, fotovoltaico, biomasse e biogas discarica nel 2013-2014. Abbiamo circa 130 risorse presenti in quasi tutte le regioni italiane, più due in Portogallo».

Come avviene la ristrutturazione dei terreni fertili con l'humus?

«Anche all'interno della produzione di energia da biomasse vi possono essere delle diffe-

renze: ci sono quelli virtuosi, quelli meno e quelli per nulla ecocompatibili. Recuperare e valorizzare le deiezioni animali con processo di digestione anaerobica (biomasse zootecniche) significa recuperare le deiezioni animali in surplus prodotte presso gli allevamenti intensivi riqualificando i terreni. Trasformare le deiezioni animali in pregiati ammendanti, la linea Humus anenzy, è l'ulteriore valore aggiunto. Questo prodotto è un ristrutturante microbiologico per i terreni, oltre che un ammendante per gli stessi. Siamo orgogliosi di avere clienti in ambito vitivinicolo, orticolo, frutticolo e florovivaistico che hanno sposato la nostra filosofia e sono diventati a tutti gli effetti nostri partner in questo ciclo virtuoso capendo che non è etico ed ecocompatibile coltivare i campi per produrre biomassa agricola da utilizzare come combustibile per produrre energia pulita. Diverso invece è fare biomasse agricole da scarti agricoli poiché anche in questo caso uno scarto diventa una risorsa».

Veniamo alla difficile situazione economica del Paese. Qual è il suo punto di vista?

«Mi sono laureata nel 2007, ma da quando avevo 5 anni accompagno mio padre e mia madre in giro per il mondo, quindi sono cresciuta "a Marcopolo". Dal 2007 a oggi è davvero cambiato il mondo. L'anno appena trascorso è stato difficile e intenso sia per noi che per tutte le piccole e medie aziende italiane che rappresentano il reale motore della nostra economia e che è dovere di tutti sostenere pienamente. Credo, però, che occorra prepararsi a periodi migliori con lungimiranza; ma questo può avvenire solo se tutti i collaboratori delle imprese fanno gioco comune, perché le aziende sono formate da persone, l'imprenditore da solo non farebbe molta strada, pertanto è in questi periodi che tutti devono dare il massimo. Marcopolo seguirà questo nuovo ritorno al concreto, ma seguendo l'esponenzialità degli sviluppi tecnologici, ossia cavalcherà lo sviluppo moltiplicando i contatti e il sapere con il mondo reale che oggi comunica e impara con tempi e velocità impressionanti».